

# POLIS

QUINDICINALE GRATUITO DI INFORMAZIONE LIBERA DELLA CITTÀ DI CASERTA

---

ANNO IV NUMERO

60

16 FEBBRAIO 2019



“ Al fine di favorire e meglio qualificare l'immagine della nostra Città, ho nuovamente chiesto al Sindaco di istituire un Gruppo di lavoro per il controllo e la conservazione del Decoro e dell'Immagine. Un organismo capace di programmare e accompagnare ogni iniziativa e manifestazione pubblica, tutte le installazioni di impianti mobili o fissi e gli elementi d'arredo, affinché sia sempre rispettato il piano del colore, la compatibilità tecnica ed architettonica con la città della Reggia e la tradizione di una città che, non può continuare ad essere la sorella minore di Salerno, Avellino e Benevento.

Per rispetto della istituzione che ha sovvenzionato l'evento natalizio, nell'imminenza del periodo natalizio, per la costruzione di un periodo di serenità necessaria a far eccellere il territorio, per sostenere l'esigenza dei commercianti desiderosi di lucrare una grossa affluenza in città e la possibile ripresa delle attività, il sottoscritto si è astenuto dal partecipare al dibattito e al gioco di opinione pubblica, sul gradimento della installazione natalizia, posta nella centralissima Piazza Dante.

Nel mentre altre città installavano impianti di attrazione, per un turismo di livello, ricevendo recensioni di valore internazionale, Caserta utilizzava una struttura che di sera, a luci accese, aveva un discreto impatto e la riconoscibilità di installazione luminosa, mentre di giorno, alimentava un dibattito in negativo per la tipologia della scelta, per lo stile, il colore ed il materiale d'arredo, discutibile per la Piazza che fa da orizzonte alla Reggia.

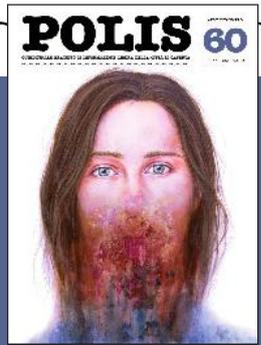
Resta impellente l'esigenza di individuare una modalità per chiamare in campo esperti e professionisti capaci di coniugare qualità, bellezza, storia e innovazione, che, soprattutto, sottraggano la città all'indesiderato effetto sorpresa.

C'è bisogno di progettare e per tempo le poche iniziative possibili, elevandole ad un livello superiore. Bisogna debellare il concetto della sagra permanente in città, della fiera paesana, del mercato continuo e del luogo in cui ogni cosa è possibile. Per fare questo, bisogna imporre e rispettare regole che aiutino questo territorio ad emanciparsi, qualificando e migliorando il presente [...]”.

Sono parole del consigliere comunale **Antonio Ciontoli**, apparse qualche giorno fa su internet e che Polis, seppur in forte ritardo rispetto all'informazione digitale, sente di dover condividere, nel tentativo di prolungarne lo spazio di permanenza nella memoria, nel tentativo di resistere alla superficialità indotta dalla rapidità delle dimensioni virtuali. Sono parole sante.

### IN EDICOLA A:

- Caserta
- San Nicola la Strada
- Maddaloni
- Casagiove
- Santa Maria Capua Vetere
- Caiazzo



### POESIA

#### Si può tutto

Se non puoi parlare,  
è il momento di ascoltare.  
Se non puoi ascoltare,  
sarà sufficiente guardare.  
Se non puoi guardare,  
Silenzio.  
Si parla in silenzio,  
e così si può tutto.

Gabriella Di Leva  
(giword.wordpress.com)

### A SEGUIRE

La città del futuro	3
Not even the gate dogs	4
Palazzo Madama	6
Opinione non richiesta	7
Luce assorbente	9
Con diritto di mugugno	10
Terapia e pallottole	12
I condannati	13
In salute	15

**POLIS**

Testata registrata presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere con n. 4108/2016

Redazione e direzione  
Via Dei Giardini, 57  
81100 Caserta

Direttore responsabile **Gregorio Vecchione**  
Grafica e impaginazione **Antonio Napoletano**  
Creatività e pubblicità **FOLD**

+39 328.88.60.810  
+39 338.77.82.850  
polis.caserta@gmail.com

 @polis\_caserta

# LA RIVOLUZIONE CHE CI FARÀ SOPRAVVIVERE

**M**olti scienziati affermano che siamo entrati nella sesta estinzione di massa. Questo fenomeno, detto transizione biotica, si verifica quando un numero elevato di specie viventi scompare a causa dello sconvolgimento dell'ecosistema terrestre. La prima estinzione di massa risale a circa 450 milioni di anni fa, mentre quella più vicina a noi si è verificata nel Cretaceo, circa 65 milioni di anni or sono. Durante queste "transizioni" vengono cancellate dal pianeta circa l'80% delle specie esistenti e le forme di vita che riescono a sopravvivere diventano dominanti. Un fattore comune a tutte le estinzioni è l'aumento smisurato della concentrazione di carbonio nell'atmosfera e negli oceani e se nelle ere geologiche precedenti questo innalzamento era dovuto a fattori naturali, oggi sappiamo che la causa principale è l'uomo. **Daniel Rothman**, geofisico del MIT, ha calcolato che entro la fine del secolo sarà superata la soglia limite di 310 gigatoni di carbonio immessi negli oceani e allora il processo sarà irreversibile. Senza considerare che negli ultimi decenni abbiamo distrutto il 40% della superficie forestale originaria del pianeta e che delle restanti foreste solo il 15% si trova ancora in buone condizioni ecologiche. Inoltre, dal 1970 ad oggi si sono estinte il 60% delle specie animali, oltre a quelle non ancora classificate e già scomparse tra inquinamento dei mari, disboscamento e desertificazione. L'aumento delle temperature, lo scioglimento dei ghiacciai con conseguente innalzamento degli oceani, l'inversione delle correnti sottomarine, le catastrofi climatiche che stiamo già vivendo, sono tutti fenomeni che abbiamo causato in quanto specie dominante spinta dal desiderio di soggiogare la natura e le altre specie viventi in nome del profitto. La logica del profitto continua a guidare il *modus vivendi* del genere umano anche in questo scenario catastrofico. Le due grandi rivoluzioni industriali ci hanno restituito un mondo dove metà della popolazione vive con meno di due euro al giorno e dove l'82% della ricchezza planetaria è concentrato nelle mani dell'1%. Il sistema capitalistico sta collassando e la crisi cominciata nel 2008 è solo l'ennesimo campanello di allarme rimasto inascoltato. È da sempre ovvio che un modello basato sulla produzione e sul consumo crescente non può essere eterno, ma, invece di ri-

**“ La logica del profitto continua a guidare il *modus vivendi* del genere umano anche in questo scenario catastrofico ”**



**Gaetano Trocciola**  
(visto dalla redazione)

ganox@hotmail.com

convertirsi e pur di continuare a generare profitti, le multinazionali si sono inventate l'ultima truffa a buon mercato: l'obsolescenza programmata. Elettrodomestici, cellulari, pc, auto, accessori di ogni tipo, non possono durare a lungo. Devono rompersi e in tempi brevi, altrimenti le produzioni si fermano, cala l'occupazione e aumentano i disordini sociali. E allora, cosa possiamo fare? Alla prospettiva catastrofista della sesta estinzione di massa si contrappone quella della rinascita attraverso la



terza rivoluzione industriale. Un processo che secondo **Jeremy Rifkin** è già in atto e che i millennials devono attuare in tempi brevi. Una nuova visione che utilizza la rete internet e le nuove tecnologie per condividere conoscenze, esperienze, innovazioni. Non più una società piramidale basata sul profitto individuale a scapito dell'altro, ma una struttura sociale collettiva

che redistribuisca il benessere a tutti. Il primo passo da fare, secondo l'economista e sociologo americano, è quello di abbandonare il petrolio e gli altri combustibili fossili, producendo energia dalle fonti rinnovabili. Lo hanno già capito in Germania dove la produzione di energia eolica e solare rappresenta il 60% del consumo di energia elettrica. L'economia deve trasformarsi da lineare a circolare: oltre alla riduzione degli sprechi, bisogna incentivare il riuso, il riutilizzo e il riciclo di tutti i materiali a partire da quelli biologici. La plastica dev'essere bandita: il 40% della plastica prodotta è usa e getta e oltre 5 trilioni di pezzi di plastica fluttuano negli oceani con gravissime conseguenze per l'ecosistema marino e per l'uomo. Insomma, per sopravvivere siamo costretti a cambiare rotta. I nostri nipoti ci diranno se siamo stati capaci di farlo.

# CHIAMO A “DEPORRE” L'AMORE

**“ In questo codice si sostiene che l'amore vero sia quello adultero e che nel matrimonio non possa esistere ”**



**Angelo Trombetti**  
(visto dalla redazione)

angelotrombetti@gmail.com

**F**orse non lo sapete, ma il giorno di San Valentino siete tutti parte del più grande simulacro giudiziario che l'umanità abbia mai inscenato. Se pensate che il giorno degli innamorati non abbia a che fare col diritto, coi tribunali e con le procedure legali, se credete che sia il trionfo dell'irrazionale, romantico, estemporaneo mondo della follia emotiva e dunque, di quanto più distante esista dal contesto Forense, trattenete i vostri sospiri di sollievo: vi sbagliate, verrete messi 'alla sbarra'. La ricorrenza che celebriamo, un po' inconsapevolmente (corrotti dai moderni automatismi commerciali), ha infatti nobili origini processuali che s'intrecciano finanche con la letteratura. 14 febbraio del 1400, segnate questa data, è l'inizio della festa come la intendiamo noi. Prima era solo una ricorrenza da calendario (al pari di tante altre), istituita dalla Chiesa per ricordare San Valentino (un sacerdote che, a quanto dicono, avrebbe elargito una dote a una poveretta affinché potesse sposarsi). Anzi, il 14 e il 15 febbraio, in antica Roma, si celebrava lo svezamento di Romolo e Remo da parte della Lupa con i cd. Lupercalia (simbolo di fecondità e rito di protezione del bestiame dai lupi). Poca roba, insomma, per giustificare tutto l'amore che vi spruzzate addosso reciprocamente e le cene, i cioccolatini, i cuoricini, i bigliettini del cavolo e tutto il resto... Serviva di più. Serviva che, nei castelli medievali, la bella gente, un po' annoiata e tanto viziosa, decidesse di inventare un gioco: Le corti dell'amore (cours d'amour).

Sì perché quelli erano talmente pesanti, ed esaltati dai concetti di “regole” e “codici” propri della cultura cavalleresca, da non riuscire a pensare nulla di meglio, per divertirsi, che un'impalcatura ispirata all'istituzione giudiziaria, dove venivano discussi i diritti e i doveri sulle questioni dell'amore. Li chiamavano Tribunali dell'Amore perché la simulazione impiegava un vero e proprio codice normativo, di

carattere anche penale e inscenavano un rito, tipo “Forum”, con tanto di giudizio finale (all'epoca chiamato “arresto”, quindi, se leggete arresto ricercando sul tema, in preda al delirio che vi stia raccontando fesserie, non immaginatevi le prigionie, no). Venivano comminate sanzioni, certo, e pene - più o meno dei pegni irridenti - per i trasgressori, se necessarie.

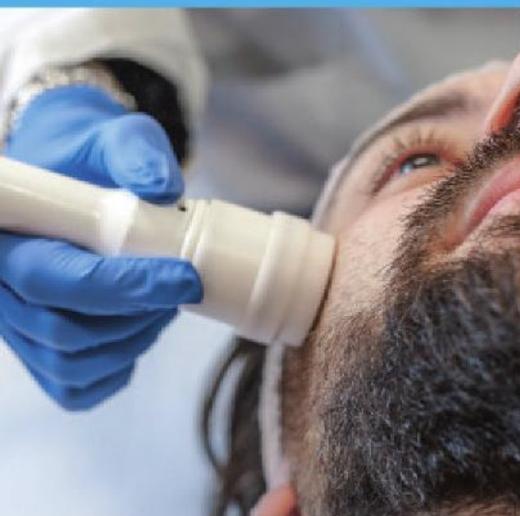
Il dibattito potremmo immaginarlo come una sorta di sfida a suon di versi e rime (un po' una rap o trap battle ante litteram) e quindi, le

matte risate, vi lascio immaginare. Sta di fatto, però, che con gli anni la faccenda divenne seria, molto... Il codice d'amore, applicato nelle corti, diverrà spunto narrativo e formalizzerà un decalogo da cui scaturirà il filone letterario dell' “Amor Cortese” (capito perché si chiamava così? Discendeva da quelle “corti”. Cavolo, ad averlo saputo ai tempi del liceo). Che

poi, se solo conoscesti questo codice... Pensate, in esso si sostiene che l'amore vero sia quello adultero. Si teorizza che nel matrimonio non possa esistere vero “amor fino” e tante altre belle cose che è meglio non sapere. Poveri cuori e bigliettini. Poveri tutti i lumi di candela. Insomma, da questi “processi”, quando vi erano sospetti di brogli, nascevano liti furibonde, in grado di coinvolgere fazioni di nobili, schiere di servitori, vassalli e intere città a difesa del proprio Signore. Roba che nemmeno gli arbitraggi pro Juventus odierni... Sicché, ben presto, si decise di istituire un Supremo Tribunale di seconda istanza. Un nuovo e sommo grado di giudizio definitivo. Ecco, dunque, che il 14 febbraio del 1400, a Parigi, nacque l'Alto Tribunale dell'Amore ed è proprio questa ricorrenza che, pare, celebrino le coppie.

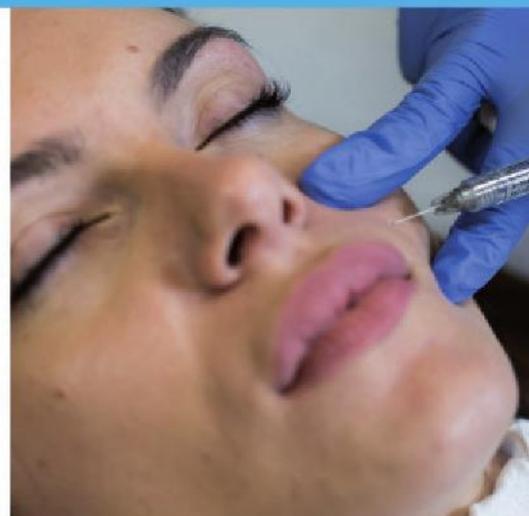
I single no, i single si sono salvati da certe secolari garantelle. Essi hanno capito tutto fin dal medioevo.






**VILLAROSA**  
LA SALUTE AL CENTRO DI TUTTO

**CENTRO SPECIALISTICO**  
Chirurgia generale  
Cardiologia  
Diabetologia  
Diagnostica

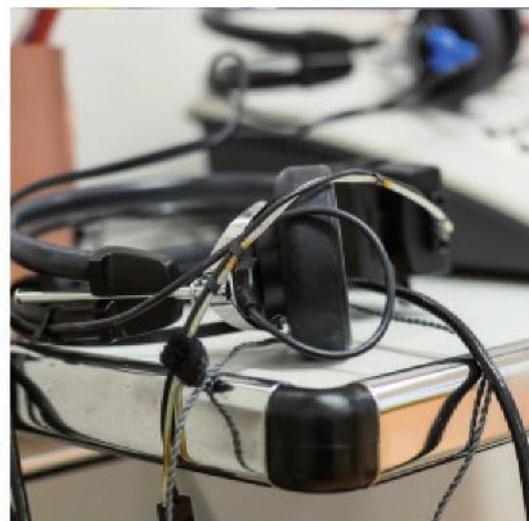



**Endocrinologia**  
**Gastroenterologia**  
**Medicina interna**  
**Medicina legale**  
**Oculistica**  
**Otorinolaringoiatria**  
**Pneumologia**  
**Reumatologia**  
**Senologia**  
**Ginecologia**  
**Andrologia**  
**Infertilità**  
**Urologia**




**BENESSERE PSICOLOGICO**  
Psicologia  
Psicoterapia

**ESTETICA**  
Chirurgia plastica  
Dermatologia  
Medicina estetica  
Nutrizione

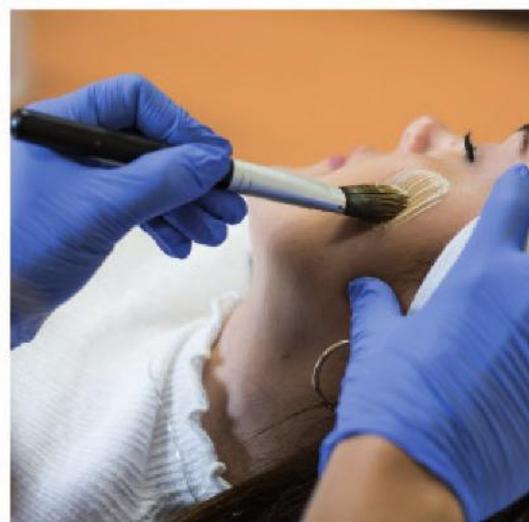


**Tanti reparti,  
molti professionisti,  
i migliori d'Italia,  
ma un solo obiettivo:  
la tua Salute!**

*Seguici su*




**Info e prenotazioni  
anche sui social  
Siamo in  
via Francesco Daniele, 10  
Caserta**



# PRIMO RENDICONTO

**C**on la Commissione VIII Senato Lavori Pubblici, Comunicazioni e Trasporti, di cui sono capogruppo M5S, abbiamo affrontato in questi mesi importanti problematiche nazionali.

Il drammatico crollo del Ponte Morandi a Genova ha fatto venir fuori tutte le superficialità con cui i precedenti governi avevano gestito le concessioni autostradali e così la nostra priorità è stata fin da subito fare tutto il possibile perché simili tragedie non accadano mai più nel nostro Paese.

Siamo immediatamente partiti con i lavori del DL Genova ed altre emergenze, per dare una risposta efficace ai cittadini genovesi e non solo.

Anche le aree terremotate del Centro Italia e di Ischia attendevano da tempo misure urgenti per poter ripartire. Inoltre, alla luce dei fatti, era diventato prioritario predisporre verifiche approfondite di tutte le nostre infrastrutture, provvedendo ad un censimento ed un potenziamento dei controlli da parte dello Stato. Un lavoro molto intenso concretizzatosi in un Decreto di cui vado specialmente fiero.

Mi sono occupato anche di diversi aspetti del trasporto ferroviario ed è stato un mio impegno personale quello di richiedere il potenziamento dei collegamenti dalle città di Caserta e Benevento con Roma.

Così, insieme ad altri portavoce beneventani e casertani

abbiamo iniziato un percorso coinvolgendo anche l'associazione *pendolari Sannio-Terra di Lavoro*. Dopo numerosi incontri con Trenitalia, è arrivata la grande soddisfazione personale di aver ottenuto in tempi brevissimi un magnifico risultato per la mia terra: due nuovi collegamenti giornalieri di Alta Velocità.

Le ultime settimane, invece, mi hanno visto impegnato nei lavori della conversione in legge del DL Semplificazioni.

Un decreto tutt'altro che "semplice", perché ha richiesto un lavoro di commissione enorme, ma ne è valsa la pena perché il nostro obiettivo è stato pienamente raggiunto: inizia-

**“ La grande soddisfazione personale è di aver ottenuto in tempi brevissimi un magnifico risultato per la mia terra: due nuovi collegamenti giornalieri di Alta Velocità ”**



**On. Agostino Santillo**  
(visto dalla redazione)

[agostino.santillo@senato.it](mailto:agostino.santillo@senato.it)



mo a investire veramente la rotta con impegni concreti per semplificare la vita degli italiani, con misure per le imprese, per i cittadini, e per il nostro Mezzogiorno che, come ho ricordato da cittadino casertano nella dichiarazione di voto, in passato è stato utilizzato dalla vecchia politica soltanto per fiumi di parole inconcludenti.

Anche se gli impegni parlamentari non mi consentono di essere presente materialmente come vorrei sul mio territorio, resto sempre in contatto con i cittadini e conosco profondamente le problematiche che ci affliggono, alle quali per me sarà sempre prioritario dare risposta.

# LA SINISTRA CHE MUORE

**A**bbiamo creato un mostro e ce lo siamo pure meritato. Voglio utilizzare un pensiero che ho sentito in un video qualche settimana fa: *"Chiamare qualcuno 'razzista ignorante' non lo renderà né meno razzista, né meno ignorante"*.

Ci chiediamo da qualche anno a questa parte com'è possibile che partiti ultraconservatori, semirazzisti o razzisti del tutto, abbiano così tanta presa sull'elettorato. Ebbene, è sicuramente più facile rispondere "i clandestini rubano", piuttosto che cimentarsi nella spiegazione del concetto di uguaglianza o delle guerre nell'Africa costruita con il righello senza criterio da noi europei, ma c'è anche una questione divisoria che noi, genti studiate, abbiamo creato.

Quanto ci ha fatto star bene urlare *"siete tutti razzisti!"* sotto i post di Salvini, oppure *"Ignoranti del c\*\*\*o"* sotto qualsiasi cosa scritta da un esponente del Movimento 5 Stelle?

Averli trattati come delle capre incapaci di comprendere il verbo, il nostro verbo, ha però fatto sì che questi "diseredati" si unissero. Aver trovato un nemico comune ha compatto gruppi di persone distanti tra loro, facendoli accorrere sotto un'unica bandiera, quella del *"Vabbè ma questo lo dici tu!"*. Noi poveri illusi, invece di aprire un confronto, abbiamo continuato ad offendere ed urlare sui social quanto fossero incompetenti e ignoranti e cercando di metterli da parte, siamo riusciti nell'opposto, ghettizzandoci in un mondo fatato dove Propaganda Live fa il 70% di share.

Tra screen e status pieni di livore e supponenza, ci siamo coltivati in casa, sulla home di Facebook, un nemico che ora è molto più forte di noi.

Una nemesi con la quale ovviamente non si vuole dialogare, perché ritenuta inferiore, mentre la controparte, dall'alto della superiorità numerica, non si pone neanche il problema. Le speranze, per evitare di essere sotterrati da un'eruzione vulcanica di estrema destra stile Pompei, sono in un cambio di rotta da parte di chi si ritiene culturalmente superiore, ma non per questo legittimato a trattare gli altri esseri, razzisti, brutti e cattivi, con saccentza.

Un'ancora di salvezza può essere l'inevitabile fallimento di una politica fatta di proclami e

**“ È necessario un cambio di rotta per evitare di essere sotterrati da un'eruzione vulcanica di estrema destra ”**

**Luigi Repola**  
(visto dalla redazione)

ratacla@libero.it



**Martina, l'indagatore dell'incubo PD**



di colpe da attribuire a qualcun altro, un modus che questo governo di fatto sta portando avanti. Un giorno le responsabilità di chi ha tra le mani le redini del Paese arriveranno e bisognerà fare i conti con la realtà e con il giudizio di chi ha creduto in un progetto politico (vedi Renzi 2014/2016).

Senza contare che "l'altro" da incolpare, prima o poi non ci sarà più (meridionali, giornalisti, neri, comunisti...).

Se i governi che definiamo "populisti" sono composti da politici incapaci e improponibili, come temono tanti, ci troveremo a gambe all'aria non oltre la fine del 2020, con il terribile rischio di un crack finanziario, non poter vedere più Propaganda Live e sentirci tanto intelligenti.

# UN-CONSCIOUS

A CURA DI ILARIA COZZOLINO



## **GIANLUCA CAPOZZI / FEDERICA LIMONGELLI**

VENERDÌ, 22 FEBBRAIO 2019

**INAUGURAZIONE**

**ORE 18.30 - 21.00**

VENERDÌ, 29 MARZO 2019

**FINISSAGE**

**ORE 18.30 - 21.00**

**aa29 PROJECT ROOM**

VIA FILIPPO TURATI, 34 - CASERTA



[www.instagram.com/aa29projectroom](https://www.instagram.com/aa29projectroom)



[www.facebook.com/aa29projectroom](https://www.facebook.com/aa29projectroom)



[aa29.it](http://aa29.it)



# L'UOMO DI RAME

**P**resentato al Cinema Romano di Torino "Copperman", *uomo di rame*, di **Eros Puglielli** con **Luca Argentero**, nelle sale dal 7 febbraio. Primo film in Italia, prodotto da Eurofilm in collaborazione con RAICinema, che compie un'indagine, con delicatezza trasognata e a tratti retorica, sul disturbo dello spettro cognitivo che da sempre coabita in Anselmo. Il trentatreenne, nel cui sfondo esperienziale è onnipresente l'insegnante di sostegno, cresce nella fiducia del prossimo e nella credenza coriacea della bontà dell'uomo. Il film, da alcuni paragonabile a "Lo chiamavano Jeeg Robot", con **Galatea Ranzi** (la madre), **Antonia Truppo** (Titti, la ragazza di cui è innamorato) e **Tommaso Ragnò** (Silvano, il fabbro venuto da chissà dove e suo mentore, per via dell'epiteto che gli attribuisce "uomo di rame"), vive, però, di una cifra stilistica quasi favolistica e imperniata sulla dicotomia dickensiana di un universo fatto di buoni e cattivi. La vicenda di Anselmo, infatti, oltre a vertere in maniera inesauribile sul valore aggiunto della diversità, assembla le macro tematiche della famiglia, dell'amore e dell'amicizia.

Il giovane, nonostante sia facile ed inconsapevole vittima di azioni, a tratti brutali, legate alla mancanza d'accettazione da parte degli abitanti del piccolo paese umbro in cui vive con la madre (il film è stato girato a Spoleto per circa sei settimane), resterà sino ai titoli di coda romanticamente agganciato alla purezza della personale visione della vita del protagonista, in cui se esiste il male esso nidifica soltanto in una sparuta dozzina di criminali locali.

Anselmo preserva sino alla fine il suo animo che non conosce crudeltà, nonostante sia stato vittima di comportamenti inaccettabili e per certi versi, carichi di afflati iperbolici, come l'aggressione in cui sarà ferito da un colpo sparato dal fucile del padre di Titti, compagna di scuola riemersa improvvisamente nella sua memoria dopo anni di assenza, capace di un gesto così denso di odio pur di vederlo lontano dalla propria figlia.

Dunque, nel suo universo esistono i buoni e,



Cristina Lombardo  
(vista dalla redazione)

**“ È un sogno prima che un film; ha a che fare con chi crede nella potenza dei sogni ”**

mcri80@hotmail.it



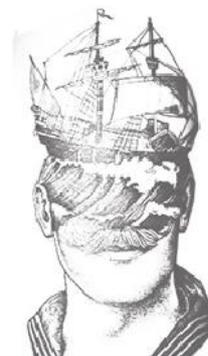
tutt'al più, i supereroi come il papà; nonostante la mitizzazione di lui resagli dalla madre, consapevole di avere un figlio eccezionale, il genitore lo aveva abbandonato in tenera età.

- *Quando ho letto il copione, tre anni e mezzo fa, mi è piaciuto subito, ma ho pensato: tanto questo film in Italia non si farà* -, dice Argentero.

- *Si è creata sul set, invece, un'atmosfera rara, perché di solito nel cinema si fanno sempre discorsi economici, ma qui si è parlato molto dei sogni. Ed io ho realizzato il mio perché avrei voluto sempre interpretare un supereroe. Copperman è un sogno prima che un film; ha a che fare con chi crede nella potenza dei sogni e questo è valso sia per noi attori che per la troupe* -. Per prepararsi al ruolo Argentero aggiunge di aver trascorso del tempo con medici, genitori e ragazzi che soffrono di problemi dello spettro cognitivo, con una sensibilità superiore, soprattutto perché non conoscono metafore, né fanno giri di parole come avviene negli adulti che non affrontano i problemi.

# DAL BROGLIACCIO DEL VECCHIO MARINAIO

**“ Incontreremo insieme, nei nostri brevi appuntamenti, mari lontani, le nostre meravigliose coste, antichi mestieri, leggende e superstizioni marinare ”**



**Pio Forlani**  
(visto dalla redazione)

polis.caserta@gmail.com

**S**ecoli fa, nell'antica Repubblica Marinara di Genova, veniva offerta ai *camalli* - li chiameremmo, oggi, scaricatori di porto - la possibilità di ricevere una paga piena o in alternativa, una paga ridotta "con diritto di mugugno".

Il mugugno o brontolio, non solo nei porti ma anche a bordo, è entrato da allora nel costume sociale della gente di mare.

Gente dura, spesso abituata a fare tutto il proprio dovere con abnegazione, precisione e disciplina, ma, appunto, senza rinunciare al mugugno.

È così, con diritto di mugugno che comincia oggi la mia collaborazione con Polis, questa piccola stella della stampa locale che ci aiuta a mantenere la direzione tra le tante nebbie

e opacità che contraddistinguono oramai, purtroppo, la nostra vita cittadina.

Incontreremo insieme, nei nostri brevi appuntamenti, mari lontani, ma anche le acque vicine dei nostri arcipelaghi e delle nostre meravigliose coste, conoscendo antichi mestieri, quadretti della vita di bordo, leggende e superstizioni marinare, piccole nozioni tecniche e momenti della vita avventurosa di grandi capitani e le imprese sportive di velici signori del vento.

Espressioni di un mondo marittimo che, assunto a metafora della vita, può aiutarci nel nostro cammino.

Buon vento!



**Ué, eccomi.**



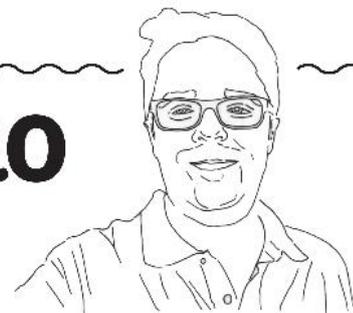
# IL GUSTO DELLA TRADIZIONE



Una ricetta  
che si tramanda  
da generazioni,  
affondando le proprie radici  
nella tradizione  
di un borgo antico.

---

Viale I Ottobre, 23,  
San Leucio - Caserta



# LA CAMPANA DI VETRO

**“ Gli effetti devastanti di una educazione iper protettiva sui bambini ”**

**P**assato mezzogiorno, nei giardini comunali al centro della città, le giostrine rimesse a nuovo da poco quasi non si vedevano più. Tutto intorno erano sommerse da frotte festanti di bambini scatenati, che si aggrappavano a quei pali metallici colorati come api intorno ad un alveare. Non c'era posto neanche sulle panchine, tutte occupate dai genitori che a seguire con lo sguardo i loro pargoli, non riuscivano a rilassarsi un attimo. Non conoscevo quei signori ben vestiti. Eppure, se avessi potuto, sarei andato da ognuno di loro a complimentarmi. Avevano portato i figli ai giardini pubblici e li stavano lasciando liberi di correre, saltare, arrampicarsi, cadere e sbucciarsi le ginocchia magari, come è giusto che sia. Senza inutili drammi. Quando avevo io gli anni di quei bambini, trascorrevi i pomeriggi dopo la scuola in un grande parco immerso nel verde dove abitava la mia famiglia. Ero un tipo abbastanza irrequieto, di quelli che devono sempre fare qualcosa e non stare mai fermi. Sarò caduto e mi sarò sbucciato le ginocchia non so quante volte, tanto che non faceva in tempo a formarsi la crosticina che arrivava un'altra sbucciatura e il ginocchio era punto e da capo. Mia madre non faceva mai storie, mi puliva, disinfettava e poi mi lasciava libero di scendere ancora, senza trasmettermi alcuna tensione e non facendo nessuna sceneggiata per un ginocchio sbucciato. Credo di dovere a lei molte sicurezze che fanno parte del mio carattere. Al suo essere amorevole nel modo giusto, senza gettarmi addosso ansia eccessiva e inutile. Non tutti i bambini hanno avuto la mia fortuna. E sinceramente resto perplesso quando sento madri che urlano come in preda al demonio se solo i figli hanno iniziato a sudare. O, peggio, se sono caduti e dalle loro gambe fuoriesce un innocuo rigagnolo di sangue. Vedo i volti di queste madri sconvolte, sospese nel dubbio se correre al pronto soccorso o andare dalla guardia medica. Sono basito anche quando sento di mamme che, al primo accenno d'inverno, tengono chiusi i figli in casa per giorni, temendo l'arrivo della febbre come si può temere l'arrivo di un ciclone tropicale. Eppure, sono diversi lustri che specialisti di ogni tipo, provenienti da ogni parte del pianeta, ribadiscono che i bambini hanno bisogno anche di ammalarsi, di avere febbre e raffreddore e approntare tutto allo scopo di evitargli queste normalissime evenienze, trasformerà solo i bambini in soggetti più deboli, più fragili, più esposti alle malattie, quelle serie però. Quindi, ai genitori dico di tenere per sé ansie e paure per evitare di trasmetterle alla prole. Lasciate che i vostri bambini corrano, cadano, si ammalinino e non fateli vivere col terrore delle conseguenze di questi accadimenti.

**Aldo Taraschi**  
(visto dalla redazione)

antoineigos@gmail.com

Mettere al riparo i figli da ogni evento negativo, non li farà crescere di certo più forti.

Ricordo ancora con emozione il modo strano col quale vidi correre il piccolo Thomas durante una partita di calcetto. Sembrava strisciare sul campo e, quando proprio non poteva sollecitato dai compagni che gli chiedevano un impegno maggiore, iniziava uno scatto tra il goffo e l'impacciato, con la gambina sinistra che quasi sembrava trascinata dalla destra. Thomas aveva inventato il modo di correre senza correre. E questo perché aveva una paura incredibile di un'eventuale caduta e delle conseguenze che avrebbe dovuto sopportare una volta tornato a casa con un ginocchio fatto male. La madre era una di quelle che aveva costruito una sorta di campana di vetro e ci aveva messo dentro il figlio, tenendolo al riparo da cadute, febbri, mal di gola, e qualsiasi minimo evento che potesse, a suo dire, turbare la quiete del suo piccolo bambino di oltre nove anni. Aveva raccontato al figlio un mondo che non esisteva, dove la febbre non si deve prendere, le ginocchia non devono mai sbucciarsi, le mani devono restare sempre calde. Un mondo dove non esisteva la morte, e così quando morì il canarino che avevano in casa da anni, piuttosto che dire al figlio la verità, che la vita prima o poi finisce, la nostra come quella degli animali, al massimo edulcorando il tutto con un po' di religiosità rassicurante, aveva detto al suo Thomas che il canarino aveva preferito andare a farsi un viaggio, scatenando nel figlio l'effetto opposto, sentendosi tradito da quell'animaletto al quale era solito dedicare ogni cura da diversi anni. Nel mondo di Thomas non c'erano neanche i ladri e se la famiglia subiva un furto di qualsiasi tipo, si preferiva dire che l'oggetto era stato regalato, per questo non c'era più. Crescere così un figlio è come fargli credere di vivere in una sorta di paese delle meraviglie e poi costringerlo a fare i conti con la realtà quando sarà grande. Non fate questi errori. Raccontate ai bambini il mondo per come è davvero. Certo, fatelo usando un linguaggio e contenuti appropriati ma dite loro la verità. Dite che nel mondo ci sono anche le persone cattive, quelle che prendono le cose degli altri, quelle che si comportano male e insegnate loro che stare nel bene è sempre un vantaggio per tutti. Per spiegargli il bene, per fargli amare il bene, dovete tuttavia parlargli del male, per farli essere pronti quando se lo troveranno davanti nel corso della loro vita. Le campane di vetro non servono e fanno solo danni. Quindi, se le avete costruite, rompetele subito. Prima che le rompa la vita e i vostri figli non sappiano come affrontarla.

# GUTHRIE, RACCONTARE BRUCIANDO DENTRO

Quando cominciavi a scrivere canzoni un amico mi disse - Ricordati sempre di dire la verità. Perché se dici bugie nelle tue canzoni chi le ascolta se ne accorge. A volte gli amici ti sanno regalare grandi verità che inconsapevolmente fai tue. Si parla di morale, si parla di etica sia nel rispetto di sé stessi, sia nel rispetto di chi legge ed ascolta e non nell'accezione di "fare la morale". Un sentimento di onestà che dovrebbe spingere chi scrive a raccontare di sé all'interno del mondo, del tempo, della vita. Spesso quello che si scrive è condiviso da altri ed è così che le canzoni, a volte, riescono a riassumere il pensiero di un'epoca e a dare speranza; canzoni che non sono la mercificazione della musica, diventata ormai un prodotto da banco usa e getta grazie a case discografiche, TV, pseudo produttori e musicisti improvvisati del sabato sera. Canzoni che si distendono tra le epoche, che non hanno paura di sporcarsi le mani, che non muiono, amate perché amano, ascoltate perché ascoltano i più intimi sussurri dell'animo umano. E allora tu che ascolti "...cambia la penna e cambia l'inchiostro, cambia il modo in cui parli e pensi. Cambia i tubi e cambia le gomme dell'auto, cambia le cose che il tuo cuore desidera. Cambiati il trucco, cambia i capelli. Cambia i modi di questo mondo che cambia". Piccolo estratto da "Changing World" di **Woody Guthrie**. Nasce il 14 luglio 1912 nello stato dell'Oklahoma e la sua infanzia è segnata da un susseguirsi di disgrazie che portano alla morte di tutti i suoi familiari. Woody, ormai rimasto solo, parte e inizia a vagabondare per gli Stati Uniti; riesce a sopravvivere facendo qualsiasi genere di lavoro e finisce per fare il gigolò. Impara a suonare l'armonica a bocca, la chitarra e il mandolino. Per un breve periodo si unisce ad una country band in Texas perfezionando il suo personalissimo modo di suonare la chitarra; inizia a scrivere canzoni che parlano della vita della gente, dei lavoratori, delle loro lotte, degli scioperi e della fatica quotidiana per la sopravvivenza. Lui stesso dice - Scrivo le cose che vedo, le cose che ho visto, le cose che spero di vedere, da qualche parte, in un posto lontano. Arriva a New York alla fine degli anni trenta e incontra un gruppo di intellettuali che stanno riscoprendo la musica popolare. Fra loro ci sono **Pete Seeger, Alan Lomax** e altri, che trovano in lui il rappresentante di quella genuina arte popolare che cercavano. Scrive moltissime canzoni e diventa ben presto il punto di riferimento della musica folk statunitense. Proprio Lomax, suo produttore, suggerisce a Guthrie di scrivere la propria autobiografia. Ne risulta "Bound for Glory", primo romanzo del cantautore, pubblicato



Riccardo Ceres  
(visto dalla redazione)

riccardoceres@gmail.com

“ Ha scritto e cantato canzoni brutte, sporche e cattive che per la prima volta parlano al cuore di degrado e di vita vera ”

per la prima volta nel 1943 e che poi, acclamato dalla critica negli anni '70, diviene film icona di quell'America che nessuno ha mai voluto raccontare. Nel dopoguerra Woody ricomincia a scrivere e ad incidere, ma una brutta malattia lo costringe in ospedale per quasi undici anni. Morirà all'età di cinquantacinque anni lasciando un patrimonio immenso di canzoni, pensieri e poesie che non riuscirà a veder pubblicato. Per loro stessa ammissione, **Bob Dylan, Bruce Springsteen, Joan Baez** e tantissimi altri folk singer americani non sarebbero diventati quel che sono senza le parole ed il coraggio della realtà di Woody Guthrie; un uomo che ha scritto e cantato canzoni brutte, sporche e cattive che per la prima volta parlano al cuore di degrado e di vita vera. Musica che diviene necessità di raccontare cose che le persone immaginano ma che non gradiscono vedere: morti assassinati, notti insonni in un vagone di un treno diretto chissà dove, speranze infrante, speranze per la speranza, vecchi ubriachi, gente comune che non riesce ad arrivare a fine mese, condannati, vecchie puttane, politici e poliziotti corrotti, verità vera. C'era un tempo in cui le cose avevano un contenuto ed un significato. C'era un tempo in cui bastavano parole ed una chitarra. C'era un tempo in cui i tatuaggi non si vedevano perché stampati sull'anima con l'inchiostro del cuore. Un tempo in cui le persone stavano ad ascoltare l'eco del passato che come un grande vecchio raccontava storie da non dimenticare intorno ad un fuoco. Un fuoco che non c'è più. Fuoco che però ognuno potrebbe riaccendere in qualsiasi momento, basterebbe non cedere al freddo e ricominciare a raccontare bruciando dentro.



#### **LE NOSTRE AREE:**

- Medicina e chirurgia estetica
- Chirurgia Vascolare
- Angiologia-Flebologia
- Cardiologia
- Urologia
- Ortopedia
- Dermatologia
- Pneumologia
- Endocrinologia
- Ginecologia
- Nutrizione
- Medicina dello sport
- Posturologia-Osteopatia
- Psicologia-Ecografia
- Estetica e benessere
- Parafarmacia

#### **RAMA MEDICAL CENTER**

Via Laviano trav. Einaudi, 24  
81100 Caserta

info e prenotazioni

0823.778839

338.8024168

334.5488402

[ramamedicalcenter.it](http://ramamedicalcenter.it)



AL CENTRO  
DELLA CITTÀ  
IL CENTRO  
DELLA TUA SALUTE

# STRESS OSSIDATIVO, NEMICO SILENTE

**L**o stress ossidativo è una condizione patologica provocata dall'azione lesiva, sulle cellule e sui tessuti del nostro organismo, di quantità abnormemente elevate di radicali liberi. Quando ho sentito rinominare i "radicali liberi" mi è tornata alla mente l'Università, l'esame di chimica e soprattutto di biochimica, due "mostri" che se non riuscivi a superare ti bloccavano il percorso verso le fantastiche "cliniche", quelle per cui un ragazzo sceglie di fare medicina.

Nel 2013 ho conosciuto il Prof. **Eugenio Luigi Iorio**, presidente dell'Osservatorio Internazionale dello Stress Ossidativo, una mente eclettica, inarrestabile, capace, con parole semplici ed esempi bellissimi, di spiegare concetti difficili. Ed eccomi qui a riportarvi quegli stessi esempi e concetti in modo da capire perché quando sentiamo parlare di stress ossidativo e radicali liberi dobbiamo stare attenti, ma non dobbiamo aver paura perché possiamo conoscerli e anche combatterli.

I radicali liberi sono atomi o gruppi di atomi nei quali almeno un orbitale esterno

è occupato non da una coppia, ma da un solo elettrone detto "spaiato". Sono potenzialmente dannosi perché tendono spontaneamente a riempire l'orbitale esterno con un altro elettrone, strappandolo a molecole bersaglio e creando danno cellulare.

Gli antiossidanti sono agenti capaci di neutralizzare l'azione potenzialmente lesiva dei radicali liberi. Alcuni di essi sono "endogeni", vale a dire prodotti dal nostro organismo, altri, invece, come ad esempio le vitamine C ed E, sono "esogeni" e devono, quindi, essere introdotti dall'esterno con una corretta alimentazione.

Lo stress ossidativo viene a crearsi quando la produzione di radicali liberi è aumentata o quando la fisiologica capacità di difesa nei loro confronti, ad opera degli antiossidanti, è diminuita. Le cause di aumentata produzione di radicali liberi possono essere di natura svariata, fattori ambientali (inquinamento, radiazioni), fattori fisiologici (gravidanza), stile di vita (alimentazione, alcool, fumo, esercizio fisico incongruo), malattie (traumi, infiammazioni, infezioni, vasculopatie, neoplasie) e fattori iatrogeni (farmaci, radioterapia).

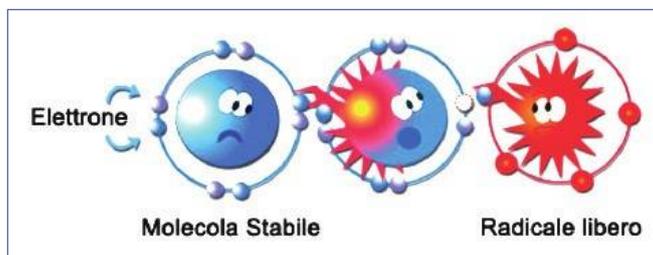
Una ridotta capacità antiossidante può, invece, essere dovuta a ridotta assunzione con la dieta, ridotto assorbimento, ridotta capacità di utilizzazione o



**Eleonora Farina**  
(vista dalla redazione)

eleonoraf77@hotmail.com

**“ Le cause di aumentata produzione di radicali liberi possono essere di svariata natura ”**



eccessivo consumo.

Lo stress ossidativo, essendo una condizione biochimica, non dà luogo a vere e proprie manifestazioni cliniche. Pertanto, resta sconosciuto, con inevitabile danno del paziente, fino a quando il medico non ne sospetta l'esistenza e non decide di

sottoporre il paziente a dei semplici esami specifici, su sangue capillare (ottenuto per digitopuntura, per capirci, come lo stick glicemico) che sono il d-ROMs test (che valuta la quantità di radicali liberi) ed il BAP

test (che valuta le difese antiossidanti) messo a punto dal chimico **Mauro Carratelli**, recentemente scomparso. Questo test è una metodica affidabile, validata per confronto con altre metodiche di riferimento universalmente riconosciute dal CNR fin dal 1997.

Il d-ROMs test è indicato, dunque: in tutti i soggetti sani, perché non esiste individuo che non sia esposto al rischio di produrre quantità eccessive di radicali liberi; nei soggetti esposti a fattori inquinanti o a regimi alimentari squilibrati; in tutti i soggetti affetti da patologie, sottoposti ad interventi terapeutici farmacologici o chirurgici; nel monitoraggio di trattamenti indirizzati a rallentare l'invecchiamento cutaneo e a ridurre la gravità della cellulite. Solo grazie a questa valutazione sarà possibile ottimizzare terapie specifiche e monitorare la reale efficacia di formulazioni antiossidanti, troppo spesso assunte senza che un test ne abbia documentato la reale necessità.

La prevenzione o la terapia delle patologie da stress ossidativo impongono, accanto a provvedimenti specifici in funzione del meccanismo coinvolto nel danno, un approccio integrato con il miglioramento dello stile di vita attraverso la dieta e l'attività fisica. Lo stress ossidativo è un nemico silente, ma abbiamo tutte le "armi" per combatterlo.

STUDIO ASSOCIATO

# odonto synergy

*professionalità e innovazione  
la giusta sinergia  
per la salute dei tuoi denti*



## Philosophy

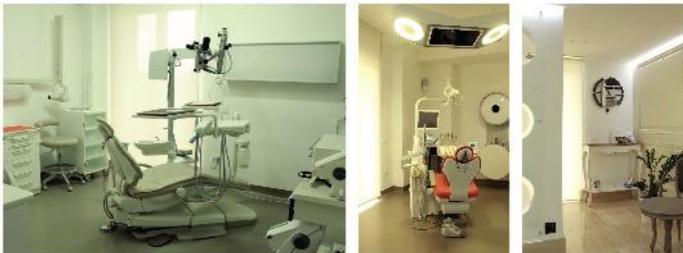


Il nostro impegno è utilizzare attrezzature all'avanguardia e tecnologie orientate a raggiungere standard operativi di eccellenza.

Importanti investimenti vengono realizzati al fine di ottenere tutti gli approfondimenti diagnostici necessari a formulare il piano di trattamento più appropriato e la sua esecuzione in tempi sempre più rapidi.

Questo approccio ci permette di comunicare in modo diretto con il soggetto paziente coinvolgendolo attivamente nel programma terapeutico e nel trattamento sanitario.

## qualità & eccellenza



Ad ogni caso la sua terapia.

Siamo in grado di trattare casi complessi applicando sia le procedure della protesi tradizionale che quelle più innovative

*Un team di specialisti al tuo servizio*

## Lo Studio



La **regola aurea** è il filo conduttore delle realizzazioni dello studio.

Tutto il gusto e lo stile italiano si fondono nel progetto di questo studio, in cui la ricerca delle tecnologie orientate a raggiungere standard operativi di eccellenza e il design degli interni convivono con grande armonia.

## ricerca & design



Instaurare con il paziente un rapporto confidenziale rappresenta un passo fondamentale per far sì che possa sentirsi libero di esporre i propri problemi attraverso un colloquio piacevole in un ambiente rilassato.



DOVE SIAMO E COME CONTATTARCI

SEGUICI SU

Via F. Daniele 10/12 - CASERTA | Ph. +39 0823 279 093 - Mod. +39 331 722566  
infostudioassociato@odontosinergy.it | www.odontosinergy.it

